

22 aprile

Non ebbimo nè s.ta Messa, né Comunione. Fiat!

23 aprile – Pasqua

Pioggia a rovesci perciò le armi posarono alquanto. – Il nostro refettorio ospitò in agape fraterna tre Suore di Notre Dame, tre Suore della Croce, due Suore di S. Vincenzo ed una della divina Provvidenza con la nostra piccola Comunità, composta ora di 14 membri. – L'idea venne alla nostra Ven. madre Priora, la cui carità, modelandosi su quella del divin Cuore, abbraccia tutti. Dopo il pranzo la nostra Rev. Madre sonò, come lo sa essa, su d'un pianino, che unisce il cembalo con l'armonium e l'arpa, diletta tutte. Dopo la benedizione si giocarono quattro tornate di tombola e tutte presero una merendina. Alle cinque la care ospiti ci lasciarono contente e commosse.

24 aprile

Ebbimo due sante Messe. Caddero granate nell'orto, sull'infermeria, sul duomo. – La calma dei cittadini appare miracolosa.

25 aprile - San Marco

Alle 7 ant. fu tenuta una processione in orto dalle Religiose e da tutte le persone di casa. Nell'uscire la nostra R. M. Priora intonò le Litanie dei Santi, che furono continuate nell'orto e rientrando. La processione si sciolse dopo le preci nella catacomba. Il giorno passò calmo, ma dopo le 5 1/2 pom. cominciarono a volare senz'ali i micidiali uccelli di ferro. Una granate [sic!] cadde davanti al portone dell'orto, mettendo allo scoperto le radici d'una magnolia comune; un'altra nella scuola tedesca ed una terza, penetrata per la saletta finì sulle rovine senza esplodere. Una granata cadde in Duomo, altre nei pressi, uccidendo un povero soldato. La nostra R. M. Priora e M. Pierina, ch'erano nell'orto, arrivarono appena ad rientrare. Sr. Imelda che si trovava fra le rovine dell'infermeria, la scappò pure con il solo spavento.

26 aprile

Cinque aeroplani italiani gettarono bombe sulla stazione ferroviaria di Ocedraga [*Oce corretto in Volčja a lapis*] L'egregia Contessa Turn, che presiede al padiglione di ristoro per i feriti, ebbe spezzato un piede, che le fu tosto amputato; un fanciullo di due anni fu ferito a morte, anche soldati ebbero lesioni. La nostra Gorizia scrive una cronaca di sangue.

27 – 30 aprile

Granate e vittime. Gli Italiani sono arrivati in possesso del Col di Lana sul confine tirolese, scavando una galleria di 1000 m e facendo poi saltare le rocce [sic!] con le mine. L'i. r. Signor Generale ci manda da alcuni giorni cinque falegnami ed un orologiaio, che lavorano con piacere e diligenza. – Deo gratias!

MAGGIO

I.mo maggio

Incomincia il mese di Maria e noi abbiamo aperto i battenti scolastici; il numero delle scolare passa la settantina.

I.mo – 4 maggio

I nostri con replicati assalti tolsero al nemico quanto aveva guadagnato in tre settimane,

il Sign. Generale ne è soddisfattissimo. – Oggi alle 4 1/2 del mattino un pallone nemico a navicella giungeva a Gorizia. Era partito dal Tirolo, recando una buona provvigione di bombe e, passato per Lubiana, veniva a noi. Avvertiti telefonicamente da Adelsberg i nostri aeroplani si misero all'erta, libراتi alto nell'aria. L'aeronave comparve portando cinque ufficiali superiori ed un caporale italiani. – I cannoni di difesa lanciarono mitraglie, il pallone danneggiato vagò molto basso, i nostri aeroplani lo colpirono con bombe dall'alto ed ecco l'aeronave incendiata. Essa cadde sulla via di Merna. I resti mutilati dei poveri aeronauti furono sepolti con gli onori militari, sul luogo della caduta. 17 carri ne trasportano gli avanzi. – Due buone signorine maestre si offrono per cooperare gratuitamente nella nostra scuola. Com'è buono il Signore!

5 maggio

8 fanciulle e 10 fanciulli ricevettero oggi la I.a santa Comunione nella chiesetta dell'Immacolata, dalle mani del nostro R. e zelante catechista Don Pietro Mosettig; presero poi la colazione nel giardino del monastero e furono fotografati in gruppo.

7 maggio

La nostra R. M. Priora fu eletta a Presidente della Figlie di Maria della città ed ella ha accettato per lavorare anche in questo campo alla gloria d Dio. – La nostra scuola conta ora cinque divisioni. – Le Signorine Emma Brumat, Ida Corsig e Carmen Visintin chiesero di poter cooperare gratuitamente all'istruzione.

8 maggio

Compie oggi un anno dacché la nostra R. M. Priora non poté rivedere la nostra villa di Capriva. Che n'è avvenuto? Dio lo sa ed egli non ci abbandonerà.

6 – 15 maggio

Granate a centinaia ogni dì, duelli d'artiglieria e combattimenti. – Ieri, 14, verso le dieci di sera, granate di piccolo calibro colpirono il Corso e specialmente il caffè Corso. Una, purtroppo, nostra ex-scolara, data al bel vivere visi divertiva con un tenente di poco buon nome. La sorella di lei e la mamma ai primi scoppi dei proiettili chiamarono anche la disgraziata diciannovenne per scendere in cantina. Ma l'infelice voleva far la brava e rimase presso il complice. Il castigo seguì immediato. Uno schrapnell esplose non lontano dalla disgraziata Essa ed il tenente ebbero il petto spezzato dalla lastra di marmo del tavolo, che la pressione dell'aria gettò loro addosso, però pure un primo tenente che sedeva presso di loro. – Quale esempio terribile per le civettuole! – Dio abbia pietà della povera anima!

16 e 17 maggio

In città caduta di granate a [sic!] vittime. Ieri periva un'altra nostra ex-scolara povera, ma pia, d'intemerati costumi. Al mattino s'era comunicata. Una piccola granata la colpì in fronte, ma non esplose. Alla sera essa riposava in seno a Dio e sulla fronte spezzata, ma serena, pareva riflettesse un raggio di luce celeste. R.I.P.

17 – 28 maggio

Marcia vittoriosa dei nostri su Asiago ed Arsiero. Si contano fino al presente 30.000 prigionieri italiani, 288 cannoni presi ed oltre un centinaio di mitragliatrici. – Le autorità hanno abbandonato Vicenza e Padova, i Veneziano più ricchi partono per la Svizzera.

28 maggio

Granate di 28 caddero in città. Niuna in casa.

29 maggio

A mezzodì giunsero improvise, ma non inaspettate tre nostre Consorelle. La R. Madre Eugenia, maestra di musica, la R. Madre Metilde, direttrice della scuola tedesca e la cara Suor Annunziata, maestra di lavoro. Sfilando ad una ad una entrarono nel refettorio zitte, ma raggianti. Subito la più schietta gioia illuminò tutti i volti e le braccia materne strinsero al cuore tre nuove reduci. Laus tibi Dom.! Al dopopranzo i cannoni di marina mandarono in città granate di 28, un fanciullo di 7 anni fu ucciso e la madre sua che lo teneva per mano rimase incolume. La sorella di lui, nostra scolara, fu ferita leggermente alla testa. – Così le nostre care ritornate udirono i preludi dei concerti granateschi.

30 maggio

A mezzodì mentre si desinava udimmo due fischi acuti e poi scoppi. La nostra Ven. M. Priora si alzò dicendoci: «Presto tutte in cantina!» Un nuovo fischio, un altro scoppio ed un altro... Ci precipitammo in cantina. Quattro sorelline Krainer, che giocavano nell'orto, ci raggiunsero pallide e tremanti. Una granata, pare di 15 è caduta nell'oro, davanti il portone; un'altra nel granaio e, forando il soffitto, penetrò nell'ultimo dormitorio dell'educandato; pezzetti, forandone anche il pavimento, giunsero nella II.a classe tedesca. Due schrapnell si seppellirono né ruderi dell'infermeria. Pregammo e Dio ci protesse [sic!]. Unica vittima fu un povero merlo femmina, colpito alla testa.

31 maggio – Sant'Angela

Granate a josa. Alle 7 3/4 pom. il fischiare degli schrapnell ci fece saltare in pochi secondi dal cortile del pozzo alla catacomba. Lì ai piedi di Gesù ogni panico svanisce, ci sentiamo intangibili. Non è forse onnipotente e fedelissimo lo Sposo nostro? Appena incominciate le preghiere della sera giunse a noi il grido del nostro giardiniere: «Il P. Pussig! Il P. Pussig!» – La R. M. Priora salì subito alla porteria, la seguimmo tutte. Ma il R. Padre era sano e salvo in camera sua. – Un bel pezzo di schrapnell era caduto in piazzetta, ove poco prima il Padre passeggiava; da ciò il panico.

GIUGNO

«**Granate, granatine e granatone in città e nei pressi giorno e notte, purtroppo si lamentano feriti e morti tra i militari e tra i borghesi**»

1.mo, 2 e 3 giugno

Granate, granatine e granatone in città e nei pressi giorno e notte, purtroppo si lamentano feriti e morti tra i militari e tra i borghesi. Alla Castagnavizza ieri ed oggi notte le esplosioni incendiarie sortirono il loro scopo; due case sono ridotte a ruderi anneriti. – Al fronte tirolese furono conquistate Arsiero ed Asiago.

4 giugno

I.a domenica del mese – Le Figlie di Maria tennero nella nostra catacomba una giornata d'adorazione.

Gesù nel sacro Ciborio rimase esposto sull'altare dalle 7 ant. alle 5 pom. – Rose candide e roselline vermiglie ornavano la cappellina e la lampada elettrica univa alla sua alla luce dei ceri ed a quella debole, ma eloquente della lampadina eterna. Le panchine eran coperte di drappi celesti. Durante la s.ta Messa il coro, ora minuscolo, delle Figlie di Maria, rinforzato da alcune nostre Suore intrecciò alle lodi del Figlio divino quelle della Vergine Madre. Le aggregate si alternarono nelle ore d'adorazione. Le più giovani avevano indossato vesti bianche e nei loro veli candidi disputavano agli angeli il posto di guardie d'onore. Dopopranzo furono cantate le litanie ed impartita la benedizione.